

La Compagnia

La Compagnia nasce a metà degli anni Settanta grazie ad un gruppo di giovani dilettanti, ma pieni di amore per il teatro. Nel 1987, dopo 11 anni di grandi successi, viene ufficialmente fondata prendendo il nome che tutti conosciamo: "Lis Anforis". Tale nome è nato in seguito ad importanti ritrovamenti storici di epoca romana nel nostro paese, tra i quali anche un'antica fornace ove si producevano, appunto, anfore.

Molte sono state le commedie brillanti e farse in lingua friulana messe in scena e presentate in tutto il nostro Friuli. Ricordiamo "*Amôr in canoniche*", "*Napoleôns tal Cormôr*", "*Une sbianciade di Pasche*", "*Lis fuessis da strîs*", il "*Diaul a colôrs*" e "*La buine vite*" di Lelo Cjanton, "*Le masarie dal plevâr*" di Romeo Battistig; e come dimenticare "*La donna volubile*" di Carlo Goldoni, in dialetto veneziano.

La compagnia inoltre, in collaborazione con il Gruppo Giovanile di Sevegliano, ha presentato anche tre Musical: il primo nel 1991 intitolato "*Uomo chi sei?*" completamente scritto (testi e musiche) dal Gruppo Giovanile. Durante il 1999 la compagnia, coinvolgendo gli adolescenti del paese, mette in scena il musical "*Liberi, liberi*" di T. Lasconi, ideato e scritto proprio per i ragazzi per avvicinarli al mondo del teatro, della musica, ma soprattutto per stare insieme. Nel 2001, viene realizzato il musical "*Nell'isola della felicità*" con un cast di circa 50 persone; tra i vari paesi in cui è stato presentato ricordiamo il parco della basilica di Aquileia ed il teatro Concordia di Pordenone.

Molte sono le opere scritte, ispirate o tradotte/riadattate dal nostro regista ed attore di "vecchia data" Renato Sclauzero; ricordiamo "*Berto Lumaca trasporti rapidi S.n.c.*", un lavoro che ci ha seguiti per ben 12 anni, e poi anche "*Quant che 'a son mâse bês*" e "*Diu nus vuardi dai meracul*". Durante la Settimana Santa del 2003 è stato proposto al pubblico un insieme di quattro atti unici drammatici, adattati dalla compagnia, sul tema della vita e della morte. Nel dicembre del 2004 è stato presentato al pubblico "*Tignî d'ur a cost di mur*", anch'esso scritto da Renato Sclauzero, ma con la regia di Francesco Accomando grazie al quale il gruppo ha potuto "scuelarsi" un po'. A continuare la lunga serie di testi di Renato Sclauzero ricordiamo anche "*Ginars e madonis*" e "*Al Feragost di Gilde*". Nel 2008 è stato presentato un lavoro in triestino, di Roberto Damiani, accolto positivamente anche dal pubblico friulano grazie alla sua originalità.

Agli inizi del 2009 tutta la compagnia ha partecipato ad un corso di recitazione organizzato internamente e tenuto dal regista Luca Zalateu al quale va un nostro personale "Grazie!".

Ed eccoci al nuovo lavoro con il quale ritorniamo alla nostra classica, bella e divertente commedia in friulano proponendo l'ultimo nato in casa Sclauzero: "*Jesus ce scandul!!*", una commedia brillante, dinamica, frenetica, piena di colpi di scena dove il nostro pubblico non avrà sicuramente il tempo di annoiarsi.



Compagnia Teatrale "Lis Anforis" di Sevegliano

Via Vittorio Veneto
33050 Bagnaria Arsa (UD)
Web: www.lisanforis.com
e-mail: info@lisanforis.com

Paolo Ganis Cell.: 347-2405405
Loris Narđuzzi Tel.: 0432-920405

PANIFICIO
Paoluzzi

PANIFICIO PAOLUZZI S.r.l.
Sede Leg.: V.le delle Scuole, 28
33048 S. GIOVANNI AL NATISONE (UD)
Partita IVA: 02404230308
Sede Amm.va: Via B. Strigher, 5 - 33042 Buttrio (UD)
Tel. 0432.674126 Fax 0432.683242

La Compagnia Teatrale

«*Lis Anforis*»

di Sevegliano

presenta

Jesus
Ce
Scandul!!

Commedia brillante in due atti
scritta e diretta da
RENATO SCLAUZERO

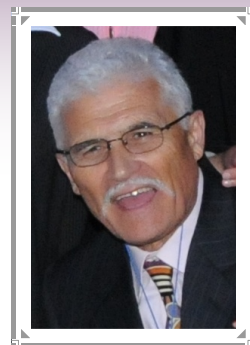
Ispirata da "El Scandalo Del Giorno"
di Roberto Damiani



Personaggi Interpreti

Note di Regia

... e in più ... per gli Inasaziabili!!



BEPO

Giacomo Vidulich

CRISTINA

Ilenia Robino

CATINE

Cinzia Ioan

BEPINO

Paolo Ganis

GIGI GAMELE

Giorgio Scozziero

POLONIE

Gabriella Ferigutti

MARIE FRASORIE

Mariaclara Tesan

PAMPURIO

Raffaele Rampino

PIERO

Daniele Fedele

ORTENSIE

Mariarosa Margarit

AL PLEVAN

Luca Colussi

AL MUINI

Claudio Virginio

RAMMENTATRICE

Manuela Tortolo

TECNICO AUDIO

Loris Narđuzzi

TECNICO LUCI

Claudio Virginio

Separazioni, divorzi, abbandoni.

Sono il filo conduttore di questa brillante commedia. E' una lucida e amara incursione nei problemi della famiglia durante gli anni '50, quando queste problematiche erano uno "scandalo".

Il lavoro si snoda attraverso una serie di situazioni esilaranti nelle quali i personaggi, nel cercare di porre rimedio a queste vicende, ci fanno rientrare dritti ai nostri tempi.

Renato Sclauzero

LIBERANOSANALO

Abbiamo cercato di rielaborare le caratteristiche di uno spettacolo del varietà, all'interno del quale convergono, oltre alla parte recitata, musiche, canzoni e balletti.

Un genere dai ritmi frenetici, popolato da macchiette, che diverte non solo chi sta a guardare, ma anche noi che lo mettiamo in scena.

Siamo negli anni Trenta; è una presa in giro dei benpensanti. L'ipocrisia regna sovrana e molto forte è lo spirito polemico. Ma se l'ironia è intelligente, se i ritmi sono quelli giusti, il tutto può essere legato anche al mondo contemporaneo.

GJNARS E MADONIS

... è teatro vero, specchio dei tempi, vicende vere.

C'è l'uomo con le sue miserie, le sue debolezze. Ci sono i problemi della famiglia, del lavoro. C'è la serenità dell'accontentarsi di quel che si è, vincendo la tentazione sottile dell'apparire.

E' scritto per far ridere, ma è una visione concreta realistica che penetra nella vita del nostro tempo.

AL FERRAGOST DI GILDE

E' un omaggio alle donne che "sopravvivono".

Mi spiego meglio; "sopravvivono" intendo, una donna ormai anziana, con un passato alle spalle legato alle tradizioni dei nostri paesi, già quasi scomparse, sia come modo di esprimersi che come qualità umana. Chi parla il friulano oggi?? Solo gli anziani; in qualche osteria; qualche artigiano ... e le donne?? Ecco, ci siamo permessi di recuperare un carattere femminile, che indica un periodo di vita che non c'è più, ma esiste ed è tuttora reperibile.

Gilde è la donna sola, che più sola non si può, salvo un gattaccio che le fa compagnia; a ferragosto soffre l'angoscia di una interiore e totale solitudine.

Le donne friulane hanno avuto un passato doloroso, talvolta piagato, umanissimo, ma allo stesso tempo denso di umorismo.